

DOMANI

Non s'odono più le armi crepitare
e le voci di vendetta di prefiche assoldate
da forze sanguinarie strapotenti
urlate nello strazio di mille Guerniche indifese
sulle spoglie inermi di Bagdad.
Sulle strade dell'armistizio
insensate ragioni
allegorie rosso sangue
domani non vietano più di passare
all'innocenza.
Si placano alfine
crolli inumani di una Terza Torre,
stingono e cangiano l'arco stanco di giorni disperati
grumi rossi di dolore in azzurro all'orizzonte,
e si dilegua dal volto d'incredule aurore
negli occhi fasciati da sporche bandiere
l'orrore.
La pietà oggi sosta
accanto a aridi campi fioriti di croci.
Il sogno,
il sogno del mondo da sempre negato
è ali di pace ovunque domani.

Fin sopra la memoria di due Torri Gemelle
ancora intatte.